

# La sinistra non vuole un Cpt in Toscana

*Pd-Ps e Arcobaleno si spaccano sull'immigrazione ma si ricompattano nel «no» alla richiesta di Pdl e Udc. Magnolfi (Fi): «Partito democratico poco coraggioso, i Centri sono necessari»*

**L'assessore Salvadori: «Aperti al confronto con il governo, ma niente strumenti detentivi»**

ORLANDO PACCHIANI  
FIRENZE

Tutti i tentativi di mediazione sono falliti: sui Cpt - e più in generale sul rapporto tra sicurezza e immigrazione clandestina - la spaccatura della maggioranza in Regione è profonda. Pd e Ps da una parte, Sinistra arcobaleno dall'altra, mentre il centrodestra compatto (che esprime le proprie posizioni votando due mozioni) chiede l'attivazione immediata di un Centro anche in Toscana. Richiesta bocciata anche da Pd e Ps.

La divisione a sinistra è spezzata da due diverse mozioni, accolte con una reciproca astensione che però vale solo come minimo segnale di non belligeranza, non solo perché in Consiglio regionale l'astensione vale come un voto negativo, ma anche perché il messaggio è radicalmente opposto. Per la Sinistra arcobaleno non se ne parla nemmeno: il «no» alla realizzazione di un Cpt in Toscana è netto. Per Pd e Ps la questione è un po' diversa: in una prima mozione si dichiarava la disponibilità ad operare insieme al governo per individuare la sede di un Cpt, anche se con caratteristiche diverse da quelle attuali. Il testo poi arrivato in aula è stato annacquato per cercare una mediazione con la Sinistra arcobaleno, facendo scomparire dal dispositivo la dizione «centro di accoglienza», per sostituirlo con «tutte le iniziative utili per contrastare la clandestinità». Passaggio che non è servito ad ottenere

l'appoggio dell'ala sinistra della coalizione, che pure ha stranamente discusso al proprio interno fino a dibattito avviato, prima di produrre il proprio testo.

È rimasta comunque una divisione ancora più accentuata di quanto non emerga dalla votazione finale. E un divario ancor più accentuato tra il centrosinistra e il centrodestra, che ha spinto compatto sulla richiesta di dar vita a un Cpt in Toscana, rimarcando le divisioni della maggioranza e il «poco coraggioso» del Pd, come ha osservato il capogruppo di Forza Italia Alberto Magnolfi. «Chiunque abbia avuto modo di parlare con le forze dell'ordine - ha detto Magnolfi - ha capito quanto siano necessari i Cpt per affrontare il tema dell'immigrazione clandestina. È giusto che queste strutture siano controllate, ma diciamo no al feticcio ideologico che impedisce un confronto reale e parla di lager, che in Italia non esistono». Una posizione ribadita anche da Marco Carraresi dell'Udc: «Chiediamo solo di applicare la normativa vigente, che ha origine dalla legge Turco-Napolitano, anche perché siamo l'unica regione senza una struttura del genere».

Roberto Benedetti, capogruppo di An, ha ricordato «la posizione dei prefetti toscani nel 2005, quando chiesero espressamente di realizzare un Cpt come risposta a un problema che, se non risolto, rischia di alimentare derive xenofobe. Solo l'intransigenza e la garanzia della sicurezza delle nostre città può evitare degenerazioni razziste». Marco Cellai (An) ha osservato che «i Cpt italiani sono migliorabili, ma già garantiscono standard di vita superiori a quelli di altri Paesi» e Paolo Bartolozzi (Fi), riprendendo un tema sostenuto dal centrodestra, ha osservato che «nella Spagna di Zapatero esiste il reato di immigrazione clandestina. Una politica lassista sposta sempre più a destra le coscienze».

Argomentazioni respinte, in larga parte dalla maggioranza, con il solo Giancarlo Tei (Ps), che pur ribadendo il

«no a Cpt come carceri» ha sostenuto la «necessità di dare risposte all'insicurezza diffusa contrastando chi viene per delinquere: se il governo proponesse per la Toscana un centro per accogliere e identificare i clandestini che non vogliono delinquere, sarei d'accordo in pieno». L'assessore Gianni Salvadori ha invitato a distinguere tra «irregolarità e clandestinità: l'immigrazione non può sempre essere una questione di ordine pubblico. Il governo ci chiami e si discuta sui Centri temporanei di permanenza e accoglienza: siamo pronti a discutere, ma sia chiaro che non vogliamo nuovi strumenti detentivi». Un'impostazione, quella del Pd, che non convince la Sinistra arcobaleno, che pure apprezza alcuni passaggi di Nunes del Pd («Siamo favorevoli ai Centri indicati dalla commissione De Mistura, gli attuali sono vergognosi e inaccettabili in molte parti del Paese»). «Non si può cavalcare questa ondata di insicurezza - ha detto Monica Sgheri, capogruppo Prc - che ha causato un'escalation di fatti gravi in tutta Italia nei confronti degli immigrati. Non si può far passare l'equazione clandestinità uguale reato». E Alessia Petraglia (Sd) ha sottolineato «il netto no agli attuali Centri di detenzione temporanea».



Dibattito in Consiglio regionale sui Cpt: il centrosinistra dice no alla richiesta dell'opposizione di richiedere un'immediata istituzione in Toscana

